

**Domani la consegna del premio Pimby****La cultura del fare per favorire le infrastrutture? «Possibilmente nel nostro giardino»**\*\*\* **MICHELE GUERRIERO\***

■ ■ ■ Quanto conta la buona comunicazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema delle grandi opere, delle infrastrutture, dell'energia e dell'ambiente? Molto, anzi troppo. Secondo uno studio congiunto di Eurisko e Ferpi i media, ben prima delle amministrazioni locali, della politica, delle aziende e delle associazioni hanno un'enorme responsabilità. E' stata questa la considerazione dalla quale sono partiti gli ideatori del Premio Pimby (Giancarlo D'Alessandro, Paolo Messa, Patrizia Ravaoli, Chicco Testa) che domani sera si consegna a Roma. I costi del non fare, secondo uno studio dell'Osservatorio diretto da Andrea Gilardoni e Alessandro Marangoni dell'Università Bocconi di Milano, ammonterebbero a 200 miliardi se l'Italia tra il 2005 e il 2020 non realizza le infrastrutture di cui necessita. In questo conteggio, l'Osservatorio riconosce il settore energetico come più attivo con 5,3 GW di nuovi impianti. Il comparto autostradale si è mosso poco e si è ancora

lontani dagli obiettivi fissati per il 2020 (solo 10,4 km nel 2005 contro i 120 km annui che bisognerebbe costruire). Il settore relativo ai rifiuti, poi, è fermo: si sono costruiti nel 2005 solo 3 termovalorizzatori, 19 nuovi impianti di compostaggio contro i 29 dismessi e nessun impianto per gli scarti di cartiera. Contemporaneamente, però, stiamo assistendo in Italia alla riapertura del dibattito sul nucleare. Segno che i tempi possono davvero cambiare. La strada è tutta in salita, anche perché i cosiddetti ambientalisti del "no" sono pronti a bloccare persino gli impianti di biomasse e quelli eolici, che producono l'energia rinnovabile più competitiva rispetto alle fonti tradizionali. Proprio mentre paesi come la Germania si preparano a rafforzare la quota dell'energia rinnovabile prodotta "in house" portandola dall'8 al 20 per cento. La rincorsa per portare il nostro Paese a trasformarsi nel Paese in cui si costruisce è appena iniziata, non ci resta che seminare. Possibilmente nel nostro giardino: please in my backyard, acronimo di pimby.

\*www.formiche.net

